

**PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI
SECONDA FASCIA MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 E 4 DELLA LEGGE
240/2010 E DEL REGOLAMENTO DI ATENEO
SETTORE CONCORSUALE: 10/M2
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE: L-LIN/21 - Slavistica
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE
BANDO DR REP. N. 535/2018 DEL 06.08.2018 - AVVISO PUBBLICATO IN G.U. N. 67 - 4^ SERIE
SPECIALE - DEL 24.08.2018
CODICE N. 1**

RELAZIONE RIASSUNTIVA

Il giorno 03.12.2018 alle ore 18:01 si è riunita presso la sede universitaria di Via dei Caniana la Commissione di valutazione della procedura in epigrafe al fine di redigere la relazione riassuntiva.

La Commissione, nominata con decreto rettorale rep. n. 153998/VII/1 del 05.10.2018 pubblicato in data 05.10.2018, è costituita dai seguenti componenti:

- Prof. Anna Paola BONOLA I fascia
presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di
Milano;
- Prof. Rita GIULIANI I fascia
presso l'Università di Roma "La Sapienza";
- Prof. Ugo PERSI I fascia
presso l'Università degli Studi di
Bergamo.

La Commissione ha provveduto a nominare il Presidente nella persona del Prof. Ugo Persi e il Segretario nella persona della Prof.ssa Anna Paola Bonola.

Il termine per la conclusione dei lavori è fissato entro quattro mesi dal decreto di nomina del Rettore e pertanto sarà il 04.02.2019.

La Commissione si è riunita in prima seduta in data 10.11.2018 per via telematica al fine di definire i criteri per la valutazione dei titoli, del curriculum e della produzione scientifica dei candidati.

Ciascun commissario, verificato il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi e quelle previste dal Codice Etico dell'Università degli Studi di Bergamo, ha dichiarato l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o cause di astensione ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. in relazione agli altri componenti della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto a far pervenire i criteri stabiliti dalla Commissione al Responsabile del procedimento all'indirizzo selezionipersonale@unibg.it, per assicurarne la pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ateneo avvenuta in data 15.11.2018.

Nella seconda riunione, che si è tenuta il giorno 03.12.2018 alle ore 9:30 presso la sede di via Dei Caniana dell'Università degli Studi di Bergamo, i componenti della Commissione, prendono visione dell'elenco dei candidati che risultano essere:

- 1) DEL GAUDIO Salvatore,
- 2) DISCACCIATI Ornella,
- 3) GOLETIANI Liana,
- 4) TOMELLERI Vittorio Springfield.

I commissari hanno quindi dichiarato l'inesistenza di situazioni di incompatibilità o cause di astensione ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. in relazione ai candidati.

Preso in esame la documentazione inoltrata dai partecipanti alla procedura e, tenendo conto dei criteri indicati nella prima riunione, la Commissione ha effettuato la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica e di ricerca di ciascun candidato.

Al termine della valutazione, la Commissione ha formulato il giudizio collegiale (allegato 1 al verbale 2).
Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base della valutazione collegiale formulata e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, individua in DISCACCIATI Ornella il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattiche e di ricerca per le quali è stato bandito il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 10/M2 – settore scientifico-disciplinare L-LIN/21 - Slavistica, mediante chiamata ai sensi dell'art. 18, comma 1 e 4, della Legge 240/2010.

La graduatoria dei candidati idonei è la seguente:

1. DISCACCIATI Ornella,
2. TOMELLERI Vittorio Springfield,
3. GOLETIANI Liana,
4. DEL GAUDIO Salvatore,

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione delle firme di tutti i commissari sui lembi di chiusura.

Il plico contenente una copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione riassuntiva con allegati viene consegnato al Responsabile del procedimento dell'Università degli Studi di Bergamo, avendo cura di trasmettere gli stessi anche in formato elettronico all'indirizzo selezionipersonale@unibg.it.

La relazione riassuntiva e tutti i giudizi espressi dalla Commissione saranno resi pubblici sul sito dell'Ateneo alla pagina web www.unibg.it nell'apposita sezione "Concorsi e selezioni".

La Commissione termina i lavori alle ore 18.30 del giorno 03.12.2018.

Letto, approvato e sottoscritto.

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Prof. Ugo Persi – Presidente

F.to Ugo Persi

Prof. Anna Paola Bonola – Segretario

F.to Anna Paola Bonola

Prof. Rita Giuliani – Componente

F.to Rita Giuliani

Allegato n. 1 al verbale della seconda seduta

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO DEL GAUDIO SALVATORE

Profilo curricolare

Nel 2008 il Candidato consegue il titolo di dottore in Slavistica presso l'Università di Vienna con una tesi sull'ibrido linguistico russo-ucraino *suržik* e, sempre in Austria, ottiene nel 2009 una borsa di ricerca post-dottorato con un progetto incentrato sulla lingua letteraria ucraina. Dal 2010 al 2016 svolge attività di ricerca e didattica presso l'università di Kiev "T. Ševčenko" in qualità di "docent" (titolo corrispondente alla posizione accademica italiana di Professore associato) e come "professor" dal 2017 presso l'università "B. Hrinčenko" di Kiev. Gli ambiti in cui si è esplicata la sua attività didattica sono, principalmente, dialettologia ucraina, grammatica contrastiva italiano-ucraino, pratica traduttiva ucraino-italiano e viceversa, latino per principianti. Dall'attività didattica svolta e dichiarata non risultano corsi di letteratura russa. Nel 2014 ha conseguito l'abilitazione scientifica a professore di II fascia nel SSD L-LIN/21 e nel 2018 quella a professore di I fascia.

Profilo scientifico

Tra il 2006 e il 2015 il candidato ha partecipato a 4 (quattro) progetti di ricerca internazionali tutti incentrati su problematiche linguistiche relative alla lingua ucraina. Il candidato è inoltre membro dei collegi redazionali di due pubblicazioni scientifiche, la prima edita dall'università "T. Ševčenko" di Kiev, l'altra dell'Accademia Russa delle Scienze. Fa parte, inoltre, di un gruppo di ricerca sulle lingue pluricentriche. Ha tenuto 6 (sei) conferenze in Ucraina, Italia, Austria e dal 2011 al 2015 ha partecipato a 3 (tre) seminari di formazione in Lituania e Germania. Dal curriculum non risulta la partecipazione a convegni scientifici nazionali o internazionali, né appartenenza a collegi di dottorato di ricerca e a scuola di dottorato per l'ambito relativo al SSD L-LIN/21.

Valutazione dell'attività di ricerca

Le pubblicazioni presentate dal Candidato, tutte valutabili, sono coerenti con il SSD in oggetto e dimostrano una buona continuità di ricerca. Esse sono di argomento ucrainistico e, talvolta, contrastivo russo-ucraino, ma sempre relative solo a problematiche di tipo linguistico.

Tra i suoi contributi, si segnalano la recente e utile monografia *An Introduction on Ukrainian Dialectology* che apporta agli studiosi non specialisti ampie conoscenze sulle varianti dialettali dell'ucraino. L'articolo *Rol' "slavenorosskogo jazyka" v istorii razvitija ukrainskogo i russkogo jazykov* (n. 1 nell'elenco delle pubblicazioni) si propone come un attento contributo alla chiarificazione della complessa situazione nelle zone di contatto linguistico russo-ucraino anche alla luce delle vicende politiche degli ultimi anni. A questo studio si affianca, alcuni anni dopo, l'articolo n. 10 (*Ukrainsko-russkaja smešennaja reč' "suržik"...*) che propone un approfondimento della tematica trattata nella tesi dottorale. L'articolo n. 2 (*O variativnosti*

ruskogo jazyka na Ukraine) ripropone un argomento analogo, la situazione linguistica nelle zone di contatto, tuttavia in considerazione dei difficili rapporti esistenti fra i due paesi e le conseguenti repentine modificazioni nella "politica linguistica" soprattutto da parte ucraina, i contenuti dello studio appaiono alquanto datati. Nell'articolo n. 5 (*Latin-Proto-Slavic Language contacts...*) vengono avanzate alcune interessanti ipotesi sulla possibilità della penetrazione di latinismi nel medio e tardo protoslavo, e in seguito nello slavo ecclesiastico, attraverso gli scambi commerciali nei territori danubiani. Ancora nel campo delle ipotesi, questa volta orientate al futuro, si pone lo studio n. 3 (*Russian as a non-dominant variety in post-Soviet states: a comparison*) che indaga sulla possibile formazione di varianti del russo nei paesi dell'ex-Unione Sovietica. L'articolo n. 9 (*L'ucraino tra le lingue slave*) presenta una utile sintesi delle opinioni relative all'attribuzione dell'ucraino ad uno specifico gruppo linguistico slavo. L'articolo n. 6 appare come una variante in lingua russa dell'articolo n. 5. Alcune delle citate pubblicazioni vantano sedi editoriali di vaglia.

Giudizio

In base ai profili curricolare-didattico e scientifico, nonché in base alla valutazione delle pubblicazioni presentate, il candidato Salvatore Del Gaudio si propone come uno studioso serio, impegnato in un'attività di ricerca continuativa e ben inserito della comunità scientifica internazionale. Il campo di ricerca e di attività didattica a cui egli si dedica, tuttavia, è strettamente pertinente alla lingua ucraina, lingua compresa nel SSD L-LIN/21(Slavistica), ambito disciplinare che però risponde in misura molto limitata ai requisiti indicati dal bando in oggetto. La sua intensa attività didattica non evidenzia esperienze compiute in ambito universitario italiano. La sua attività nel campo della traduzione si limita a pochi corsi di teoria e pratica traduttiva ucraino-italiano e viceversa di cui, per altro, non viene precisato il carico didattico. Il curriculum inoltre non annovera esperienze in campo traduttivo letterario, né attività scientifica e didattica relativa alla Letteratura russa.

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DELLA CANDIDATA DISCACCIATI ORNELLA

Profilo curricolare

La Candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Slavistica presso l'Università di Milano nel 1998. Nel ruolo di ricercatore dal 2005 e in quello di professore associato dal 2015 ad oggi, insegna presso l'Università della Tuscia materie comprese nel SSD L-LIN/21 (Slavistica), in particolare Lingua russa, Letteratura russa per le lauree triennale e magistrale. Negli anni precedenti, dal 1998, per le stesse materie otteneva contratti in altre sedi universitarie. Dal 2002 al 2006 ha tenuto moduli di Filologia slava all'Università di Trento. La Candidata dimostra inoltre una intensa attività accademica come membro, nel corso degli anni, del collegio docenti di 5 (cinque) dottorati e scuole di dottorato, e come membro di 4 (quattro) commissioni concorsuali; a questi incarichi si aggiunge la presidenza del corso di studi L11 presso il dipartimento di appartenenza. Si segnalano inoltre i numerosi (cinque) rapporti di scambio docenti e studenti con sedi universitarie straniere gestiti dalla Candidata.

Profilo scientifico

La Candidata presenta un profilo scientifico ben articolato che spazia dalla Filologia slava a solide conoscenze di letteratura russa moderna e contemporanea. I suoi interessi scientifici sono mirati, inoltre, alle "geografie del realismo", ossia i "testi locali" della cultura letteraria russa, il tutto supportato da ampie competenze nell'analisi testuale grazie ai suoi cospicui studi sul Formalismo russo. Da sottolineare sono i suoi interessi nell'ambito del "territorio culturale" in cui si distinguono le iniziative nel campo della cultura della provincia russa concretizzatesi nell'organizzazione di convegni e pubblicazione di studi. Sul versante delle competenze nel campo della lingua russa il profilo scientifico della Candidata è rappresentato, oltre che dalla didattica istituzionale svolta nel corso di più di un decennio, anche, e non da ultimo, dall'intensa e prestigiosa attività di traduttrice di classici russi attestata dalla pubblicazione, tra gli altri, del romanzo *Čevengur* di A. Platonov presso Einaudi, a cui sono stati assegnati due premi, uno di prestigio internazionale (2015), l'altro di ambito nazionale (2017). Giunge invece finalista, per altre traduzioni, in altrettanto importanti competizioni. Tra il 2000 e il 2018 la Candidata ha partecipato a 16 congressi nazionali e internazionali, di molti dei quali è stata anche organizzatrice. Oltre a ciò, la Candidata è direttore scientifico di una nuova *Storia della letteratura russa* in preparazione presso l'editore Einaudi ed è fondatrice e direttrice della rivista "Slavica viterbensi". Infine, la Candidata è titolare per l'a.a. 2018-2019 di una borsa di studio presso la New York University ed è membro dell'Associazione americana di letteratura comparata.

Valutazione dell'attività di ricerca

La ricerca attestata dalle pubblicazioni presentate dalla Candidata, tutte valutabili, segue tre linee principali: l'opera di A. Platonov, la cultura della provincia e il Formalismo russo. La prima linea è rappresentata dalla monumentale traduzione del romanzo *Čevengur*, traduzione, questa, che va considerata come frutto di ricerca di alto livello in virtù delle non

comuni competenze in svariati campi della realtà russa che il testo (da molti considerato "intraducibile") richiede. La versione in oggetto, inoltre, presentandosi, a differenza di un tentativo precedente di altro traduttore, come riflesso del testo integrale, contribuisce in misura decisiva alla comprensione di un autore considerato fra i massimi scrittori russi di tutti i tempi. A questa versione del romanzo è premesso l'ampio studio introduttivo *Il lungo viaggio degli ultimi nel ventre dell'utopia* (n. 6 nell'elenco delle pubblicazioni) che pone il romanzo platonoviano in una nuova luce rispetto alle interpretazioni precedenti. Il contributo n. 11 costituisce la ripresa e l'ampliamento della tematica svolta nella tesi dottorale sul romanzo *Ščastlivaja Moskva* di Platonov, con ampia e approfondita introduzione a cui si aggiunge l'edizione critica del testo. Le vaste conoscenze della Candidata sui temi platonoviani si riflettono anche nell'articolo *Vosprijatie Platonova v Italii* (n. 8) che traccia una particolareggiata panoramica della ricezione di Platonov in Italia. Echi dell'autore di *Čevengur* si ritrovano anche nell'articolo *Provincial'nye protivorečija v post-revoljucionnoj Rossii* (n. 1) che, nella prospettiva della cultura della provincia, riprende anche tematiche ampiamente sviluppate in altri contributi, quali *At the City Gates – Roman Senč'in's Hell* (n. 4), che indaga sugli aspetti della (sub)cultura della provincia russa in un recente passato. *La ferita Denisovič* (n. 2) è un ampio saggio introduttivo al celebre romanzo di Solženicyn e ad altri suoi testi, in cui la studiosa dimostra capacità di instaurare solidi e convincenti rapporti tra la letteratura contemporanea russa e la cultura letteraria della tradizione. In questa stessa prospettiva si pone lo studio *Destinatario sconosciuto: M. Zoščenko e i suoi lettori* (n. 10), che contribuisce a far meglio conoscere la personalità letteraria e umana di Zoščenko ma anche le implicazioni storiche, politiche e sociali della Russia sovietica negli anni '20. La terza linea di ricerca è dedicata al Formalismo russo ed è rappresentata da due acuti saggi che introducono, rispettivamente, un articolo di V. Žirmunskij e uno di B. Tomaševskij, nei quali si chiariscono i concetti di *literaturnaja* e *biografičeskaja ličnost'* alla luce del Formalismo russo, di cui la Candidata si pone come una degli studiosi più accreditati.

Giudizio

Dai profili curricolare-didattico e scientifico, nonché dalla valutazione delle pubblicazioni presentate dalla candidata Ornella Discacciati, risulta una figura di alto profilo professionale e scientifico nei contesti disciplinari della Lingua russa, della Letteratura russa moderna e contemporanea, della traduzione letteraria dal russo all'italiano anche in sedi editoriali prestigiose. Per altro, l'arco disciplinare delle sue eccellenti competenze si estende fino alla Filologia slava. La Candidata, riconosciuta in ambito scientifico internazionale, è anche ottimamente inserita nei meccanismi accademici sia locali che nazionali, e in grado di allacciare fruttuosi rapporti sia didattici che scientifici con istituzioni universitarie straniere. Queste credenziali, unite all'attenzione dedicata dalla Candidata alle questioni inerenti la realtà dei vari "territori culturali" della Russia e gli stretti rapporti instaurati in questo contesto con realtà accademiche anche d'oltreoceano, rispondono in pieno ai requisiti didattici e scientifici indicati dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo.

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DELLA CANDIDATA GOLETIANI LIANA

Profilo curricolare

La Candidata, laureatasi nel 1989 presso l'Università di Charkiv (Ucraina) e fornita di solide esperienze di ricerca e insegnamento acquisite presso la "Johann Wolfgang Goethe-Universität" di Francoforte, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Slavistica (2003), nel 2004 è approdata come professore a contratto all'Università di Bologna, per essere poi incardinata come ricercatore a tempo indeterminato presso l'Università Statale di Milano dal 2006 alla data odierna. In tale ruolo tiene corsi di Lingua russa e di Traduzione specialistica di lingua russa per una media di ca. 100 ore annue di didattica frontale alla laurea triennale e magistrale. Dall'attività didattica svolta e dichiarata non risultano corsi di letteratura russa. Ha preso parte a vari progetti di ricerca dell'Università di Milano e a due progetti internazionali di tema linguistico. La Candidata è membro del Collegio dei docenti del dottorato in "Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extraeuropeo" dell'Università di Milano. Inoltre ha preso parte all'organizzazione di un convegno internazionale e di 2 convegni nazionali ed è stata membro del comitato scientifico di due convegni, uno dei quali internazionale. Nel 2013 la Candidata ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di II fascia per il SSD oggetto della procedura.

Profilo scientifico

I campi di ricerca prediletti dalla Candidata si estendono quasi esclusivamente sul versante linguistico del SSD (Slavistica): Linguistica slava, Discourse analysis, Linguistica di contatto, settori che in larga parte riguardano problematiche relative alla lingua ucraina o fenomeni linguistici di contatto russo-ucraino o russo-italiano; altro campo di ricerca è la Teoria della traduzione, per altro applicata, come risulta dalle pubblicazioni presentate, esclusivamente ai linguaggi specialistici, in particolare a quello giuridico. Tutti questi aspetti trovano riflesso nei numerosi progetti di ricerca elencati nel curriculum della Candidata, nonché nell'attività organizzativa e nella ancor più intensa partecipazione a convegni nazionali e internazionali in cui ha presentato relazioni scientifiche (34 dal 2007 al 2018).

Valutazione dell'attività di ricerca

Le pubblicazioni presentate dalla Candidata, tutte valutabili e coerenti con il SSD in oggetto, dimostrano una costante attività di ricerca. La vasta monografia presentata (*Kommunikativnaja neudača v dialoge. Na materiale russkogo i ukrainskogo jazykov*) tratta un argomento molto specifico: i fallimenti comunicativi che possono verificarsi in un dialogo, che da tema di nicchia si è col tempo rivelato concetto basilare nello studio dell'attività del parlante. Al di là del notevole interesse costituito dalla tematica in oggetto, lo studio risulta alquanto datato (2003). Tra i contributi di minor mole scelti dalla Candidata per rappresentare la propria attività di ricerca, si segnalano il recente articolo (n. 1 nell'elenco delle pubblicazioni) *Pravovaja kul'tura Rossii v epochu Velikich reform ...* che si pone come

originale studio su un aspetto della storia della giurisprudenza russa del secondo '800 nelle sue implicanze con il metadiscorso giuridico, ossia con le strategie interpretative del legislatore russo nei confronti di un modello italiano. Ancora nel campo della legilinguistica si muovono le argomentazioni del contributo n. 2, *Vyraženie deontičeskoj modal'nosti "objazatel'stvo" ...*, che ha come scopo il confronto di una scelta di costruzioni verbali russe e ucraine esprimenti la modalità deontica della "necessità" in testi del diritto internazionale; così pure l'articolo n. 9 (*O razvitii juridičeskoj lingvistiki v Rossii i Ukraine*). Anche lo studio n. 7 (*Reformulirovki v tekste kommentarija k rossijskomu zakonodatel'stvu...*) tocca un tema linguistico legato alla legislazione nella sfera della proprietà intellettuale. Il contributo n. 3 (*Osobennosti perevoda pri rannem estestvennom dvujazyčii:...*) è un ben informato *case-study* sul fenomeno del parlante bilingue italo-russo in età precoce, in cui si indaga sulle scelte espressive/traduttive sia di soggetti madrelingua che di studenti di russo. Un argomento analogo è trattato nel contributo n. 4. Altro studio di carattere prettamente linguistico-applicativo è il n. 5 (*Ispol'zovanie metakommunikacii v dialogach s namerennym narušeniem kommunikativnych postulatov*) che sulla scorta di testi russi giornalistici e, in parte, letterari, esamina unità linguistiche usate in dialoghi nei quali consapevolmente vengono violati certi postulati comunicativi. L'articolo n. 6 (*Environmental discourse in Russia – linguistic cultural traditions and contemporary metaphors*) è un ben informato studio sul "discorso ecologico" odierno in Russia relativamente alla consapevolezza linguistica ed etica del concetto "ecologia". Ancora su una tematica ecologica verte il contributo n. 8 (*Gasprom's Environmental Report: Peculiarities of an Emerging Genre*), che, sulla scorta del "Rapporto ecologico" della società petrolifera russa Gasprom, tratta dell'adeguamento del russo commerciale e imprenditoriale alle forme lessicali/strutturali dell'inglese. Un tentativo di sistematizzazione dei fenomeni linguistici legati al *code-switching* russo-italiano è costituito dal contributo n. 10. Unico studio marginalmente attinente al discorso letterario, basato sull'opera dello scrittore ucraino T. Ševčenko, è il n. 11 (*Il concetto di fratellanza nel testo poetico di T. Š.*), che indaga le ricorrenze lessicali del concetto "fratellanza" nei testi di quell'autore sia in lingua ucraina che russa.

Giudizio

In base ai profili curricolare-didattico e scientifico, nonché in base alla valutazione delle pubblicazioni presentate, la Candidata Liana Goletiani dimostra di essere una docente seriamente impegnata nell'attività didattica e una studiosa originale per i temi che affronta con evidente consapevolezza scientifica. L'esperienza nel campo della traduzione è ampia se considerata sui piani didattico-metodologico e dei linguaggi specialistici, ma non presenta esperienze nel campo della traduzione letteraria dal russo. I campi di ricerca in cui la Candidata agisce non sono pertanto pienamente rispondenti ai requisiti del profilo indicato nel bando in oggetto, poiché dall'attività didattica svolta e dichiarata non risultano né corsi, né interessi scientifici relativi alla Letteratura russa e alla Filologia slava, mentre l'attività didattica nel campo della traduzione, in base a quanto si ricava dalle pubblicazioni, è rivolta in misura preponderante al linguaggio specialistico giuridico, estraneo alle esigenze dei corsi attivati nella Sezione di Slavistica dell'Università di Bergamo.

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO TOMELLERI VITTORIO SPRINGFIELD

Profilo curriculare

Nel 1997 consegue il titolo di Dottore in Slavistica con un lavoro sulla traduzione slavo-russa dell' *Expositio psalmodum* di Brunone di Würzburg. Professore a contratto di Filologia slava presso l'università di Pavia (1996-1998, 2002), dal 2002 al 2005 è professore di II Fascia presso l'università di Sassari, dove ha tenuto insegnamenti di Filologia slava, Linguistica russa, Lingua georgiana e Ossetico. Nel ruolo di professore associato insegna dal 2005 presso l'Università di Macerata, dove fino ad oggi ha tenuto corsi di Filologia slava e Lingua e traduzione russa, nonché di Lingua armena aurea e Ucraino. Nei corsi ha trattato anche la traduzione di testi letterari russi con attenzione soprattutto agli aspetti linguistici. Non dichiara di aver svolto corsi dedicati alla storia della letteratura russa o all'opera di scrittori russi. Ha avuto incarichi istituzionali presso l'Università di Macerata, tra cui il coordinamento degli accordi con tre università russe. Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di prima fascia per i settori 10/G1 Glottologia e 10/M2 Slavistica.

Profilo scientifico

Dal 1998 al 2013 ha usufruito di numerose borse per soggiorni di studio e ricerca all'estero finanziate da enti italiani e stranieri; ha partecipato a un progetto di ricerca finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft .

La sua attività scientifica si svolge nell'ambito della critica del testo, della linguistica indoeuropea e generale e della caucasologia. Ha trattato temi come la tradizione latina a Novgorod (XV-XVI sec.), l'innografia antico-russa e bizantina, l'accentologia balto-slava, l'aspetto verbale di tipo slavo.

Visiting professor e relatore invitato in diverse università estere, dal 1998 a oggi ha partecipato a più di venti congressi nazionali e a oltre cinquanta internazionali, quattro dei quali sono anche stati da lui organizzati.

È infine membro della redazione della rivista *Studi slavistici* e del comitato editoriale di 3 riviste scientifiche straniere e di una rivista nazionale (di cui due di ambito non pertinente). La sua attività di traduzione consta in tutto di tre titoli di cui uno solo dal russo (*I racconti di Sebastopoli* di Lev Tolstoj), peraltro risalente al 1995.

Valutazione dell'attività di ricerca

Le pubblicazioni presentate sono tutte valutabili. Il contributo *Der russische Donat. Vom lateinischen Lehrbuch zur russischen Grammatik* (n. 1 nell'elenco delle pubblicazioni presentato), è un'edizione bilingue interlineare dell'*Ars minor* di Aelius Donatus (Donato russo) e della sua traduzione antico russa. L'edizione critica è preceduta da una dettagliata ricostruzione della storia del testo latino e della sua fortuna in area slava orientale. Si ipotizza che la versione antico russa sia nata come glossa morfosintattica del testo latino. L'articolo n. 2 "*Doktrinale*" Aleksandra de Villa Dei na Rusi mostra la presenza del *Doctrinale Puerorum* di Alexander de Villa Dei nel Donato russo. Illustra inoltre il suo valore per la tradizione

grammaticale slavo orientale concludendo che il suo influsso è complessivamente limitato. *Zu einigen Aspekten del Aspektkategorie, zwischen Diachronie, Sprachdidaktik und Korpuslingvistik* (n. 3) tratta dell'attualità dell'insegnamento di A.V. Isačenko riguardo al discusso rapporto fra aspetto e "Aktionsart", e al ruolo che quest'ultimo può aver avuto nel processo di grammaticalizzazione dell'aspetto. Il contributo n. 4, *Überlegungen zum Novgoroder Humanismus*, dibatte il tema del contatto della Slavia orthodoxa con la tradizione rinascimentale occidentale. Dopo aver discusso le interpretazioni della storiografia, il Candidato evidenzia gli elementi che hanno ostacolato la diffusione della cultura umanistica presso gli slavi orientali. In particolare analizza l'attività traduttiva promossa dall'arcivescovo Gennadij a Novgorod. Nel *Paradosso dei Paradoxa Stoicorum di Cicerone nella presunta traduzione del principe Kurbskij* (n. 5) analizza l'attività traduttiva di Kurbskij, inserendola nel contesto delle lettere a Ivan IV, in cui compare, ed evidenziandone alcuni paradossi linguistici e testuali. Infine viene proposta un'edizione sinottica bilingue del paradosso secondo. L'articolo n. 6, *O nekotorych sintaksičeskich osobennostjach Tolkovoj Psaltiri Brunona*, presenta un'analisi delle caratteristiche sintattiche della traduzione slava dell'*Expositio psalmorum* del vescovo Brunone di Würzburg (XI sec.), tradotta da Dmitrij Gerasimovič nel 1535, e ne mostra la tecnica traduttiva e il riferimento al modello testuale del salterio. In *Vostočnoslavjanskaja služebnaja mineja. Problemy izučenija i izdanija* (n. 7) si descrivono le difficoltà incontrate dalla Patristische Kommission durante il lavoro all'edizione critica delle Menee liturgiche appartenenti alla tradizione innografica slavo orientale (XII-XIII sec.). Si descrivono la struttura del canone, i materiali manoscritti e le varianti, evidenziando i punti problematici dal punto di vista testuale e linguistico. *Zu den Theotokia im Wenzelskanon* (n. 8) è l'edizione critica di otto inni alla Madre di Dio contenuti nel canone dell'ufficio slavo ecclesiastico di San Venceslao (XI sec.), accompagnata da una rigorosa analisi del testo e dal commento linguistico, in un confronto sistematico con il modello greco e altre traduzioni slave. Si conclude che trattasi del rimaneggiamento di una traduzione già esistente. Il saggio n. 9, *Abchazskij analitičeskij alfavit akademika N. Ja. Marra*, illustra contenuti in parte estranei al SSD in oggetto. Nel contributo n. 10, *On the history of Russian (Slavic) aspect. A view from outside*, si studia come la correlazione azionale-aspettuale possa gettare luce sulla grammaticalizzazione dell'aspetto russo. Si applica una prospettiva cross-linguistica fra russo, georgiano, ossetico e lituano. In *Apostol'skij simvol very (Symbolum Apostolorum) v cerkovnoslavjanskom perevode Dm. Gerasimova* (n. 11) si presenta l'edizione critica della traduzione del Simbolo Apostolico dal latino allo slavo ecclesiastico ad opera di Dmitrij Gerasimov (metà XVI sec.). Si discutono la complessa tradizione del testo latino e le fonti usate, illustrando le caratteristiche testuali e linguistiche della traduzione. L'articolo n. 12, *Anna Achmatova i Kosta Četagurov*, l'unico che si occupa marginalmente di letteratura russa moderna, è un'analisi della traduzione in russo del poema osseto *Či dæ* di Kosta Četagurov, realizzata dalla Achmatova. Si studiano le tre varianti della traduzione, che vengono pubblicate al termine del saggio in forma sinottica. L'autore si concentra sulla tecnica della traduzione achmatoviana, senza giungere, per altro, a conclusioni significative.

Giudizio

Vittorio Springfield Tomelleri utilizza in modo rigoroso gli strumenti dell'analisi filologica e testuale. Presenta generalmente una ricca documentazione linguistica commentata e discute in modo approfondito la letteratura sul tema. Le conclusioni sono per lo più significative. Nelle pregevoli edizioni di traduzioni d'epoca medievale si replica, affinandola, la metodologia messa a punto in 1. Il giudizio complessivo inquadra uno studioso dal profilo

scientifico di alto livello, riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale, dalle ampie competenze e interessi anche non pertinenti al SSD in oggetto. Il profilo risponde però solo in parte ai requisiti indicati nel bando e alle esigenze del Dipartimento: il Candidato produce infatti una sola prova di traduzione letteraria dal russo in italiano (1995) e un solo contributo di tema letterario russo moderno, dalle conclusioni peraltro non di grande valore euristico.